Anno IV. - N. 1244 Trieste, Venerdì 5 Giugno 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1244

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Telegrammi e Corrispondenze

Conferenza sanitaria. ROMA 4. Ieri, il Comitato medico della Conferenza sanitaria, dopo una lunga e vivissima discussione, a cui parteciparono i deputati Bonomo e Semmola e il prof. Koch, approvò le già note proposte della sotto Commissione per i migliori disinfettanti. Credesi che sabato il Comitato medico porrà termine a' suoi lavori, e lunedì la Conferenza plenaria potrà riprendere le sue riunioni. I delegati della Russia, dell'Inghilterra e d'America vorrebbero continuare i lavori del Congresso e rimanere a Roma sinchè non siano firmati i protocolli. Invece i delegati della Francia, d'Austria, della Spagna e del Portogallo, vorrebbero che la conferenza si prorogasse ad ottobre.

Il colera in Ispagna. MADRID 3. A Boursiosot, villaggio presso Valenza, negli ultimi quattordici giorni ci furono 101 casi di colera con 60 morti.

Imperatrice ammalata. BERLINO 4. L'imperatrice Augusta è caduta ammalata a Coblenza. Com'è noto, l'imperatrice, che conta 74 anni d'età, essendo nata nel settembre 1811, soffre da molti anni di una malattia cronica.

Casa crollata. VARESE 4. Nella vecchia casa Vassalli, in Varese, quasi tutta occupata da magazzini di terraglie ed oggetti di vetro, si stavano scavando delle cantine, quando gli operai addetti a questa operazione osservarono che le muraglie si sfiancavano. Ebbero appena il tempo di fuggire, che la casa crollava tutta con orrido fracasso. Fortunatamente nessuna vittima, essendo tutti fuori, perchè giorno di mercato. I carabinieri tengono lontano la gente.

Esplosione. LONDRA 4. Nelle miniere di Houghton-le-Spring, nella contea di Durham, avvenne una esplosione. Di 322 minatori che lavoravano in quel momento, 300 riuscirono a salvarsi. Ne mancano 22 e purtroppo c'è poca speranza di trovarli vivi.

Rendita ungherese. BUDAPEST 4. Il gruppo del Credit ha assunto ieri per conto assoluto del ministero delle finanze, l'emissione di 18 milioni di rendita ungherese in carta. Il prestito viene fatto per creare il fondo d'esecuzione per le ferrovie dello Stato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4.16 tram. ore 7.40. — *Oggi:* S. Bonifacio sp. — *Domani:* S. Norberto conf. — S. Italo m. — S. Ciria — Termometro C. ore 7 ant. 17.6 ore 2 pom. 23.0. — Altezza barometrica 764.2.

Grandine. Qui da noi, un po' di vento succeduto ai calori estivi dei giorni passati, ed eccovi subito a staccar moccoli sulla variabilità, sull' incostanza e su tanti altri epiteti di genere feminile. Fuori invece, altro che vento, altro che mutamenti repentini di temperatura! A Bologna, a Parma e in Lombardia, temporali violentissimi. A Padova e Verona, grandine. Nel Mantovano poi, grandinate terribili, violentissime.

La prima bufera si è scatenata a Mantova il primo corr., dalle 2 alle $2^1/_2$. La *Gazzetta di Mantova* scrive: I danni sono innumerevoli; si contano delle case dove i vetri caduti sommano fino a duecento. Abbiamo visto dei grani che a occhio e croce potevano pesare un mezzo ettogramma; generalmente potevano pesare dieci grammi. Le nostre ortaglie sono completamente distrutte. La grandine ammassata nei cortili del Palazzo Ducale, raggiunse l'altezza di 45 centimetri."

Alle 8 dello stesso giorno ci fu una seconda grandinata che se non fu tanto violenta come la prima, volle però esserle pari per la grossezza dei chicchi caduti.

Fortunatamente, per quanto finora è noto, non ci sono gravi disgrazie di persone. Si sa d'una donna caduta sul Corso e contusa da parecchi grani cadutile sul capo; d'una guardia di p. s. che, mentre apriva le invetriate, si ebbe la testa colpita dai grani e la fronte tagliata da un pezzo di vetro, gettato dal vento; di alcuni che trovavansi all'aperto fuori di città, più o meno contusi - ma nulla di veramente serio. E sì che dovè essere formidabile la forza della grandine se riuscì persino a spezzare uno dei sedili di piazza Virgiliana.

Le lastre di vetro rotte in città oltrepassano le 20 mila. E la cifra non è per nulla esagerata.

I vetrai di Mantova non sentendosi in caso di sopperire a tanto bisogno hanno telegrafato a Milano perchè, insieme a una stragrande quantità di cristalli, si facciano venire degli operai.

I vetrai frattanto con una opportuna misura hanno stabilita la precedenza delle camere da letto, visto e considerato che è meno danno lasciare le altre stanze senza vetri per un paio di giorni.

Linea germanica di navigazione. Telegrafano da Berlino:

„La Società di navigazione del Lloyd di Brema riceverà una sovvenzione per lo impianto della linea di piroscafi Trieste-Brindisi."

Il Cav. Petke. A proposito delle spontanee onorificenze, testè rese al signor Cav. F. Petke, a proposito della voce unanime di plauso, del coro di lodi alzatosi al suo indirizzo, riceviamo una lettera firmata da alcuni operai, nella quale, mentre si enumerano le sue doti di mente e di cuore, lo si addita in pari tempo quale un esempio bellissimo, che anche in altri stabilimenti dovrebbe essere imitato.

E il Petke davvero ci offre una bella prova di una cosa molto discussa e molto difficile a realizzare.

Il saper conciliare i vari interessi, le varie correnti opposte: da un lato i desideri degli operai, degli artieri, dall' altro i doveri del superiore, la difficoltà di contentar tutti ad un tempo, è certo un merito molto, ma molto raro, che, prima di tutto, va riconosciuto e altamente apprezzato.

Federico Petké incominciò la propria carriera marittima imbarcandosi su bastimenti a vela; poi si recò a compiere la sua educazione al politecnico di Carlsruhe. Andò a Liegi, nel Belgio, poi all'Havre, da ultimo a Glasgow, dove disegnò e costrusse varie macchine.

Nel 1865, per voto unanime del Consiglio d'amministrazione del Lloyd, fu nominato a direttore tecnico dell'Arsenale.

Nel corso di vent' anni, sotto la sua direzione, la flotta del Lloyd fu rinnovata, essendochè furono costruiti ben 37 piroscafi di mole diversa nel complessivo tonnellaggio di 41.000 tonn. circa con 38.800 cavalli effettivi di forza; furono rimodernate a sistema d'alta e bassa pressione le macchine principali a tutti gli altri battelli della flotta, senza interruzione, ripetutamente si eseguirono varie riparazioni agli scafi del Lloyd e stranieri.

Abbiamo già detto che domenica scorsa i macchinisti, a nome di tutto il corpo degli operai, gli presentarono, quale tributo di stima e di affetto un quadro allegorico grandissimo, fattura egregia del nostro Scomparini.

Sui nastri leggevasi la seguente inscrizione:

Non alla Tua scienza - profonda - nelle arti meccaniche e navali - nè alla operosità instancabile - nè alla specchiatissima onestà - che in Te ogni uomo inchina ed ammira - ma al Tuo ottimo cuore - o *Federico Petke* - all'umanità ed amorevolezza - del Tuo sentire e dei Tuoi portamenti - gli uniti macchinisti - del - Lloyd austro-ungarico - ai quali fosti sempre amico e consigliere - più che preposto - offrono - ora che Tu li abbandoni - questo ricordo - di sentito affetto e gratitudine perenne - addolorati riverenti. Trieste 1. giugno 1885.

La processione di ieri. La processione tradizionale del Corpus Domini, una delle vecchie consuetudini della chiesa, procedette ieri col massimo buon ordine. Nessun incidente.

I devoti sfilavano placidamente, raccolti in un senso di pietoso ascetismo.

D'attorno, per le vie dove la processione passava, molti curiosi. Molta gente nei poggiuoli ed alle finestre.

Il tempo non avrebbe potuto essere più propizio.

Uno splendido esempio. La Cassa di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, amministrata dalla Cassa di risparmio di Milano, ha emesso in questi giorni due importanti polizze per l'assicurazione collettiva di 3535 operai, addetti in parte al Lanificio e Canapificio Nazionale, ed in parte al Cotonificio Ponti.

Le amministrazioni dei due stabilimenti industriali, che si assunsero le assicurazioni a vantaggio dei loro operai, dimostrano quanto sta a loro in cuore la sorte dei figli del lavoro.

Sequestro. L'i. r. Procura di Stato ha fatto sequestrare ieri la prima edizione dell'*Indipendente*.

Il Capitan Fracassa arrivato ieri mattina, venne sequestrato all' ufficio postale.

Una vittima delle buttacarte. Abbiamo parlato molte volte contro la stupida usanza che hanno ancora certe donnicciuole di rivolgersi alle buttacarte per sapere il futuro, abbiamo cercato di dimostrare come quelle megere non sono altro che scaltre furbone le quali speculano sulla credulità altrui, e non ci stancheremo di continuare la campagna contro questi vampiri della povera gente che oltre al carpire denaro, esaltano le menti non troppo serene e producono spesso le più tristi conseguenze.

Giorni sono abbiamo narrato nel *meriggio* che a Genova, certa Lisa Muche, si suicidò gettandosi da una finestra. Ebbene anche costei è una vittima di queste fattucchiere!

Già da tempo la poveretta aveva la mente sconvolta, quando le venne la brutta idea di consultare una di quelle donne che *fanno le carte*. Costei fattole il giuoco la assicurò che parecchie persone le volevano male e che si proponevano di perseguitarla continuamente e perciò l'infelice fu tanto colpita da simile rivelazione, che essa accolse colla massima credulità, da lasciarsi indurre al disperato proposito di farla finita coll'esistenza. La di lei figlia, giovane ventenne, che non riuscì, per quanti sforzi facesse, ad impedire alla madre di precipitarsi nel vuoto, ne ricevette sì spaventosa impressione, da ridursi in pessima condizione di salute.

Fanciullo scomparso Ieri, verso il meriggio, un bimbo di 3 anni, vestito poveramente d'una stoffa color caffè, scalzo, s'allontanò di troppo da casa, e smarritosi, non seppe più ritornarvi. I genitori sono inquietissimi per la di lui scomparsa, tanto più ora che ne hanno fatta ricerca dappertutto invano. Chi ha figli, può di leggeri imaginarsi l' ambascia di quella povera gente.

Perciò, chi può darne contezza, farà opera buona recandosi dalla madre, certa Antonia Vescovo, che abita al pianterreno della casa N. 3, in via Piccola Fornace.

Gite festive. Ecco il resonto delle gite effettuatesi ieri:

Coi piroscafi „Giustinopoli" e „Istriano" nelle ore ant. per Pirano, 250 gitenti; col „Vergerio" e „Giustinopoli", nelle ore pom., pure alla volta di Pirano, 260; col „Carli" per Capodistria, 190; „Istriano" per Miramar, 120; „Egle" per Muggia, 40.

Con la ferrovia, per Cormons e stazioni intermedie, partirono 166 persone.

Il pesce luna, pescato ierlaltro nelle acque del nostro porto, è un magnifico esemplare della specie, del peso di circa 600 chilogrammi. Ai signori Polli furono offerti f. 700 per cederlo ad un privato e giunsero parecchi telegrammi per l'acquisto, ma essi credono, e non a torto forse, di aver maggior tornaconto cedendolo al museo di Graz. Anche il nostro museo ne possiede uno bellissimo. Questo pesce non è dei nostri mari, vi capitò per caso seguendo un piroscafo giunto giorni fa nel nostro porto. I proprietari hanno creduto far cosa utile esponendolo in un magazzino di via S. Lazzaro. L' ingresso è di 10 soldi. Oggi nelle ore pomeridiane, il pesce luna sarà spedito a Graz.

Chi sa quando ritornerà!... Il pasticciere signor A. P., dovendo ritirare della merce alla stazione, chiamò un tal Luigi L., e, consegnatogli 20 fiorini, lo incaricò di recarsi alla ferrovia per la bisogna. Luigi prese la somma e più non si fe' vivo. Allorchè il signor A. notò il ritardo protratto del Luigi, pensò subito alla frode, mentre un ragazzo, passando per la via, cantava a squarciagola il ritornello della nota canzone popolare: *Chi sa quando ritornerà!...*

Durante la processione. Ieri mattina, il signor Antonio H., s'era fermato sull'angolo della Piazzetta S. Giacomo, per veder sfilare la processione. Uno scaltro mariuolo seppe subito cogliere il momento buono per allegerirlo dell'orologio con relativa catena, un valore complessivo di f. 47, sgattaiolando poscia fra la folla.

Ferito a tradimento. Mercoledì sera, poco dopo le 8, l' operaio Luigi Rula, d'anni 39, da Trieste, abitante in Roiano, N. 74, mentre era diretto verso casa, giunto in prossimità della Scala

---

Il delitto del parco Newton *)70

Tutto questo mostrava chiaro, che i sospetti di Drayton cominciavano a concentrarsi sopra la villa.

Infatti, tre settimane dopo la fuga, il signor Drayton, a forza di lunghe meditazioni, aveva concluso che Lionello Dering non dovesse esser molto lontano; che non fosse arrivato neppure a Londra; e che fosse nascosto in paese... Ma dove?...

La conseguenza naturale di tal conclusione fu una sorveglianza minuziosa e continua sopra Alder Cottage e sopra chi vi andava e veniva di là.

Passò così una settimana e il signor Drayton cominciava a perdere la speranza, perchè i suoi uomini non avevano scoperto altro, che le signore uscivano raramente e per poco tempo a passeggiare; che Marta Vince, la donna di servizio, usciva tutte le mattine per far la spesa, e che Tom Bristow veniva spesso e che era la sola persona ricevuta a Alder Cottage.

Egli pensava dunque seriamente ad abbandonare ogni ricerca, quando un giorno, uno dei suoi uomini venne a portargli una notizia, che lo mise di nuovo in guardia. Quest'uomo, certo Tidey, raccontava che nell' esser nascosto in un boschetto a poca distanza dalla villa, aveva veduto alzarsi una tenda e apparire una faccia di uomo che guardava sulla strada, come se avesse aspettato qualcuno. E Tidey asseriva che era proprio una faccia di uomo, e che non era positivamente quella del signor Bristow che conosceva benissimo, e che aveva veduto uscire da Alder Cottage due ore avanti.

Drayton a questa notizia volle battere il ferro, mentre era caldo, e corse subito dal connello Chumley, un magistrato del paese (non azzardandosi più di presentarsi in casa di sir Harry) e manifestatogli il sospetto che Lionello Dering fosse nascosto a Alder Cottage, ottenne un mandato di arresto e l'autorizzazione di perquisire quella casa.

Un'ora e mezza dopo, il signor Drayton e due suoi uomini s'incamminavano verso la villa.

XIX.
È scoperto.

Quando Lionello Dering, appena fuggito dalla prigione, si trovò al sicuro a Alder Cottage, tra le braccia di sua moglie, e certo di non essere inseguito, perse affatto tutta la sua energia; e quell'uomo coraggioso pianse come un fanciullo.

I giorni seguenti egli non chiedeva che di starsene sopra un sofà nella stanza di teletta di sua moglie, con le mani nelle sue, guardandola sempre, e sentendo che la sua dolce presenza allegeriva tutti i suoi dolori e gli faceva dimenticare il pericolo. Là, accanto a lei, egli era tanto felice. Il cambiamento avvenuto nella sua maniera di vivere era così grande, che per un pezzo egli si sentì come un uomo uscito da una lunga malattia, e si lasciò attorniare di cure e di previdenze come un convalescente. Là, presso alla sua sposa, egli respirava in un' atmosfera di felicità, impossibile a descrivere, che gli rendeva a poco a poco la forza e l'energia.

Intanto erano state prese dagli abitanti di Alder Cottage grandi precauzioni contro qualunque sorpresa. Tutte le finestre del piano terreno furono chiuse solidamente, in modo che non fosse possibile aprirle di fuori; le porte munite di solido chiavistello, e aperte appena a fessolino da Marta Vince, se qualcheduno avesse picchiato.

Le persiane restavano quasi sempre chiuse, e sulla sera avevano cura di chiuderle affatto, e di buttar giù fino a terra delle fitte tende.

L'armadio a segreto di Tom, era stato posto, come già sappiamo in un incavo del muro nella camera di Edith, dove più specialmente stava Lionello, e dove Tom veniva a trovarlo, e a combinare insieme a lui dei piani e dei progetti per l' avvenire.

La prima cosa che Lionello avrebbe dovuto fare era di andarsene sul continente. Ma dopo la prima settimana la prigionia, che era stata imposta a Lionello, cominciò a pesargli e sentì un vivo desiderio di uscir di casa, di respirare liberamente; anche per un' ora sola; e ci vollero tutte le suppliche e le raccomandazioni di Edith e di Tom per impedirglielo.

santa, venne improvvisamente assalito da un individuo.

Costui, armato di coltello, gli vibrava a tradimento un colpo alla fronte, lato sinistro, dandosi poi lestamente alla fuga. Il Rula è stato medicato all' ambulanza chirurgica, ed avendo denunziato il fatto alle autorità, non si tarderà a rintracciare il colpevole, dacchè al Rula parve di riconoscere l'aggressore.

Grave incendio. Questa notte venne ripetutamente telefonato all' appostamento principale dei vigili, di spedire delle macchine a Opicina, essendosi sviluppato un grave incendio all'albergo dell'„Obelisco" del sig. Daneu. I vigili non frapposero tempo in mezzo ad accorrere con due macchine tirate a quattro cavalli. Mezz'ora dopo partì una terza macchina dell'appostamento di Piazza Dogana, col sottocomandante dei vigili ed il signor Weiglein.

Sembra che il fuoco siasi sviluppato nella rimessa.

Ore 2 ant. In questo punto è ritornato un carro dell'appostamento principale, ed abbiamo potuto rilevare i seguenti dettagli:

Il fuoco si manifestò improvvisamente nel fienile adiacente all'albergo. Al chiarore delle fiamme, accorsero prontamente tutti quei del contado, sopratutto molte donne, gendarmi e finanzieri. Si provvide subito a mettere in salvo il bestiame, i cavalli ed i carri, non sperandosi di poter ottenere altro vantaggio per diffetto di macchine, e pel vento che era forte. Quando giunsero i vigili, si potè isolare l'ambiente in fiamme e si diede opra alle pompe. Furono vani tutti gli sforzi: il soffitto crollò quasi subito. Il danno non s'è potuto calcolare, ma credesi rilevantissimo.

Ore 3 ant. È di ritorno il secondo carro con 20 vigili. Una macchina rimase sul luogo nel caso che vi fosse ulteriore bisogno. All'ora in cui scriviamo l'incendio non è del tutto domato, ma non c' è più timore che prenda maggiori proporzioni. I vigili dirigono i villici per l' opera di sgombro delle macerie.

La casa in fiamme. Mentre Biaggio e Maria Spazzaparieri, miravano estasiati tutta quella folla di teste nere, tutti quei fiori, tutte quelle fanciulle dalle vocine bianche, che cantavano Iddio, salendo l'erta di S. Giusto, la loro casa ardeva.

Alle 10 ore di mattina, i coniugi Spazzaparieri lasciarono la loro abitazione sita in via Donadoni, al N. 467, II piano, per recarsi alla messa di S. Giusto; ed alle due, nel rincasare, s'offerse loro uno spettacolo veramente agradito. - La serratura forzata, la porta abbattuta a terra, e quell'odore di bruciaticcio, misto al cinguettio delle comari, che saliva al cielo come un incenso.

Al tocco, una vicina di casa udì un brontollo sommesso, come di una pentola bollente - e non ci pensò più che tanto, pensò che sora Maria accudisse in cucina alle proprie bisogne.

Ma quando il fumo sortiva a nuvoli assieme a scintille, allora gridò; comparve Francesco Zamparo, assieme ad un altro suo compagno, e risoluti di fare il loro dovere, atterrarono subito la porta e si trovarono davanti ad un denso fumo: ardevano le suppellettili, la porta, l' impiantito.

I due uomini lavorarono con energia, da uomini di cuore, lasciando ai vigili che sopraggiunsero poco dopo, l' incarico di constatare lo spegnimento dell'incendio.

L'origine, nessuno lo sa dire, la Spazzaparieri non ci si raccapezza in nessun modo.

Il danno è piccolo; ma le mobilie non erano assicurate.

Cocchieri, carradori, conduttori in genere di veicoli d' ogni sorta, aprite gli occhi e dall'alto del vostro *seggio*, badate ai pedoni, massime ai bimbi. Corbezzoli! Si è quasi sempre in tempo a fermare un cavallo, a scongiurare una disgrazia quando si hanno gli occhi aperti; ma se guidasi colla testa nelle nuvole c' è da cascarne al momento d' un guaio, irreparabile talvolta. E voi babbi, mamme, zie, tutori, sorvegliate i bambini, non lasciateli ruzzolare per le strade, abituateli di stare nei marciapiedi. La responsabilità delle disgrazie che accadono ai bimbi tocca novantanove volte su cento a coloro che hanno mancato alla sorveglianza dovuta.

Non è peranco svanita l'impressione del luttuoso e compassionevole fatto di Corsia Stadion che, ieri, nel pomeriggio, poco mancò non se ne avesse a deplorare una seconda edizione.

Il carradore Giorgio T., abitante in via del Bosco N. 302, percorrendo con un carro la via Media, gettava accidentalmente a terra la bambina d'anni 5, Emma A., abitante nella stessa via al N. 296

Non tralasciamo di raccomandare ancora una volta la più grande, la massima attenzione ai genitori, ai conduttori di veicoli. Volle il caso che la piccola Emma riportasse solo leggere contusioni, le quali, medicate nella farmacia Manzoni, saranno in breve guarite.

Giuocando. L'altra sera verso le 8, lo scolaro Francesco Fuk, d'anni 10, mentre si trastullava con altri ragazzi, a pochi passi dalla sua abitazione, in S. Maria Maddalena superiore N. 18, cadde a terra. Avendo riportato frattura del radio dello avambraccio destro, convenne mandarlo all'ospitale.

Sotto un sacco. Un facchino, certo Carlo S., d'anni 33, da Trieste, abitante in via Molino a vento N. 239, ieri mattina alle 8, stava scaricando dei sacchi di zucchero nei Magazzini generali. Mentre ne toglieva uno dalla stiva per caricarselo sulle spalle, questo gli sfuggì di mano e gli cadde addosso. Alla tremenda botta il pover' uomo stramazzò a terra rimanendo contuso al torace e alle gambe, piuttosto gravemente. Il civico ospedale lo accolse.

Bollettino della mortalità. Dalla domenica 24 a tutto Sabato 30 maggio. Popolazione calcolata per la metà dell'ano in corso 150,157 abitanti, escluso il militare. — Numero dei morti: maschi 39, femine 40, totale 79. La mortalità annua, calcolata su quella della presente settimana, sarebbe di 27:85 per ogni 1000 abitanti. — Età dei morti: 0-1 anno 14 — 5 anni 19 — 20 anni 9 — 30 anni 4 — 40 anni 5 — 60 anni 10 — 80 anni 15 — oltre gli 80 anni 2 — ignota 1.

Cause dei decessi: Difterite e Croup 5, Pertosse 1, Febbre tifoidea 1, Tisi polmonare 9, Pleuro-pneumonite e bronchite 9, Enterite 3, Apoplessia 4, Altre malattie 41, Accidentali 3, per suicidio 3.

Minutaglia. Gli ultimi arrivati agli arresti di via Tigor sono i seguenti:

Martino H., d'anni 52, da Sessana, e Maria Dornberg, per revertenza allo sfratto; Valentino M., d' anni 25, facchino, da Trieste, per vagabondaggio; Giuseppe I., d' anni 30, boemo, e Giacomo S., d' anni 24, da Sessana, per questua.

Ogni giorno una. A proposito di *consorti*.

Marito e moglie si presentano in Tribunale e chiedono la separazione per incompatibilità di carattere.

Il giudice si studia di riappattumarli e dice loro:

— Eh! via, fra consorti.

— No, signor giudice, dice la donna, lui solo è consorte, io sono progressista.

Da poco tempo le spie di Drayton circondavano la villa, ma Tom se ne era già accorto e cercava di studiare, un asilo più sicuro e più lontano, più presto che fosse possibile. Ma questo offrendo, come è naturale grandi difficoltà, furono fatti molti progetti dai due amici, e ancora non avevano niente deciso, quando Drayton ed i suoi uomini arrivarono ad Alder-Cottage, portando il mandato ottenuto dal colonnello Chumley.

Le intimazioni dell' ufficiale di polizia risuonarono lugubri nella piccola villa, e le due povere donne impallidirono per il terrore. Edith corse alla finestra e guardò attraverso le stecche della persiana.

— Sono loro, sono loro! È la polizia, disse tremando. Non aprite Marta, avanti che io ve lo dica.

E salì di corsa nella sua camera, dove aveva lasciato Lionello, steso sopra una poltrona che leggeva un romanzo. Egli aveva sentito le intimazioni e stava dietro all'uscio, ascoltando. *(Continua.)*

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.